

VENDESI FUMO NOCIVO A 2.600,00 € AL m²

La zona Fiera di Bologna sta vivendo un periodo di crescita molto intenso. E' la zona di sviluppo della città decisa ai tempi della giunta Vitali. Qui si stanno concentrando gli interessi di quanto hanno pensato questa città come semplice territorio da spolpare senza tener conto degli effetti perversi che uno sviluppo squilibrato avrebbe comportato.

L'intervento del DUC Fiera prevede un incremento degli **insediamenti abitativi per circa 1000 famiglie (pari a circa 2500 abitanti)**. A ciò bisogna aggiungere anche alcune migliaia di lavoratori che insistono nelle attività produttive e di servizi presenti in zona (Regione, Assicurazioni, Fiere, ecc.)

Si prevede che il costo medio a m² per le nuove abitazioni in costruzione sia intorno ai 2.600,00 €.

E' già in cantiere un aumento della superficie di esposizione per le Fiere.

Ma oltre al numero di abitanti, e agli spazi espositivi, a crescere sono anche i livelli di inquinamento del PM10, testimonianza del fatto che far convivere capre e cavoli è molto difficile.

I valori forniti dalla centralina di monitoraggio della qualità dell'aria superano abbondantemente quanto previsto dalle norme attuali.

Infatti la legge prevede:

Valori limite di confronto per la media annuale ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	
nel 2001	46,4
nel 2002	44,8
nel 2003	43,2
nel 2004	41,6
nel 2005	40

e come valori massimi giornalieri da non superare più di 35 volte in un anno:

Valori limite di confronto ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	
nel 2001	70
nel 2002	65
nel 2003	60
nel 2004	55
nel 2005	50

Nel 2002 la media annuale a Bologna, misurata dalla centralina di S.Felice, è stata di $45 \mu\text{g}/\text{m}^3$, ma il valore di $65 \mu\text{g}/\text{m}^3$ è stato superato ben 62 volte (quasi il 100% di incremento).

Adesso per il 2003 abbiamo anche i dati della centralina Fiera che ci presenta una situazione assolutamente fuori norma. In questi primi 2 mesi dell'anno la media, prevista dalla legge a $43 \mu\text{g}/\text{m}^3$, ha raggiunto invece la media di circa $80 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (cioè quasi più del doppio di quanto previsto).

Ma fatto ancora più grave, i giorni di superamento del valore massimo ammesso di $60 \mu\text{g}/\text{m}^3$ sono già **39 in 2 mesi**, quando dovrebbero essere **35 per tutto l'anno 2003**.

E come dimostra la tabella dei giorni settimanali, a parte le domeniche che superano 2 volte il valore massimo ammesso, per gli altri giorni non c'è praticamente differenza, neanche il giovedì che è giorno di targhe alterne, a dimostrazione della scarsa incidenza di tale misura "strutturale".

Questa situazione sta comportando effetti sanitari gravissimi. Dal "Rapporto sulla qualità dell'aria 2000-2001" della Provincia di Bologna risulta che per un periodo di 3 giorni di concentrazioni di

PM10 di 50 µg/m³ o 100 µg/m³ il numero di morti è rispettivamente di 4 e di 8 ogni milione di abitanti.

Questo significa che attualmente per Bologna, con i dati della centralina Fiera, si prevedono a fine anno decine di morti a causa dell'inquinamento da PM10.

Il fatto clamoroso è che se questi livelli permangono anche al 2005, come ormai sembra certo, la Comunità Europea inizierà ad imporre tasse di penalità per non aver rispettato le tabelle di rientro dall'inquinamento. **In altre parole vuol dire che dovremo pagare per respirare aria inquinata.**

Considerato che la causa principale della produzione di PM10, come oramai riconosciuto a livello internazionale, è il traffico veicolare (tanto è vero che gli interventi di mitigazione sono stati quelli sulle targhe alterne), la situazione può essere così affrontata:

Visto che i limiti previsti dalla legge sono stati tutti abbondantemente superati **occorre bloccare la fonte primaria dell'inquinamento**, cioè il traffico veicolare **per tutto il resto dell'anno** per poter rientrare nei valori previsti per la tutela della salute;

In alternativa, utilizzando i poteri di cui dispone, il Sindaco deve:

- 1) **dichiarare la zona "Fiera di Bologna" come zona ad alto tasso di inquinamento** con il divieto di stazionamento, sia per chi in questa zona ci lavora, sia soprattutto per chi ci verrà ad abitare, bloccando da subito i cantieri di costruzione attualmente aperti. All'inquinamento dell'aria occorre poi aggiungere anche gli elevati tassi di rumore e l'effetto stress provocato dall'impatto delle continue fiere. **E' infatti una macabra beffa vendere a peso d'oro un'area che l'unico vantaggio che ti porterà sarà quello di accelerare i processi di morte.**
- 2) **Chiudere immediatamente le scuole** presenti in zona Fiera in quanto i bambini sono tra i più sensibili agli effetti dell'inquinamento vietando le uscite e i giochi in giardini o parchi presenti in zona, come previsto dall'art. 347 del Regolamento d'Igiene.
- 3) **Revocare qualsiasi ulteriore permesso di costruzione** di nuovi edifici ad uso residenziale o ad uffici. Continuare sulla strada dell'edificazione selvaggia, senza tener conto degli effetti futuri degli insediamenti, significa semplicemente trasferire alla prossima giunta la gestione delle giuste rivendicazioni di quanti rivendicano il diritto ad una vita salubre.
- 4) Chiediamo poi alla AUSL, quale organo tecnico del Sindaco, di **non concedere i certificati di abitabilità ed igienicità dei locali ultimati** in quanto non rispettosi delle condizioni di salubrità necessari per la vita così come previsto dall'art. 72 del Regolamento Edilizio e dall'art.16 e della Sez. VIII del Regolamento d'Igiene del Comune di Bologna.

Ci rendiamo conto che le sanzioni previste nel regolamento per il non intervento sono ridicole (100,00€ a carico di chi ? del sindaco ?), ma siamo certi che i cittadini sapranno sanzionare chi ha avuto la geniale idea di costruire in questa zona a memoria di tutti considerata da sempre come la più stressante della città.

Bologna, 13 marzo 2003

Commissione Ambiente PRC Bologna
Aderente al Forum Ambientalista Nazionale
<http://digilander.iol.it/prcambiente>



Federazione Provinciale PRC
<http://digilander.iol.it/prcbologna>

Allegati: - misure giornaliere di PM10
- sezione VIII del Regolamento d'Igiene del Comune di Bologna

**Concentrazioni di PM10 nel 2003, e giorni della settimana con superamenti
nella centralina Fiera (dati ARPA 2003)**

	gi	feb		
1	30	58		
2	21	47		
3	41	79		
4	29	90		
5	24	62		
6	20	97		
7	25	103		
8		100		
9	33	37		
10	50	82		
11	51	104		
12	49	74		
13	90	92		
14	100	97		
15	99	92		
16	116	56		
17	135			
18	118	78		
19	59	103		
20	110	103		
21	92	127		
22	61	82		
23	79	69		
24	73	111		
25	48	127		
26	53	104	giorno	n.
27	86	121	Lunedì	5 12,82
28	106	134	Martedì	7 17,95
29	123		Mercoledì	7 17,95
30	107		Giovedì	7 17,95
31	135		Venerdì	7 17,95
n.totale	30	27	Sabato	4 10,26
Media (43,2 v.n.)	72	91	Domenica	2 5,13
n.gg.sup. (max. 35)	16	23		39 100

Dal **REGOLAMENTO D'IGIENE DEL COMUNE DI BOLOGNA**

Sezione VIII (TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA)

Art.344

(Competenze del Comune)

1. Il Comune ha l'attribuzione per l'esercizio delle seguenti funzioni:
 - a) controllo dei combustibili usati da impianti termici di potenzialità superiore a 30.000 Kilocalorie/h – 35 Kw;
 - b) adozione del Piano Urbano del Traffico;
 - c) relazione annuale sulla qualità dell'aria urbana;
 - d) approvazione del piano per il risanamento atmosferico, che interessi esclusivamente il territorio comunale individuato dalla Provincia quale zona a rischio.**
2. Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, il Comune si avvale dell'ARPA e dell'Azienda USL.

Art.345

(Competenze dell'ARPA)

1. L'ARPA esercita la funzione di controllo e di monitoraggio della qualità dell'aria urbana, comunicando al Comune i relativi risultati.

Art.346

(Competenze dell'Azienda USL)

1. L'Azienda USL procede alla stima e valutazione dei rischi per la salute pubblica connessi alla qualità dell'aria, oltre alla promozione, in accordo con il Comune, della salvaguardia della salubrità dell'aria.

Art.347

(Vigilanza)

1. Il Comune, avvalendosi dell'ARPA, controlla la osservanza dei limiti degli inquinanti previsti dalla vigente normativa quali limiti di sicurezza per la salute:
 - a) valore limite: livello fissato in base a conoscenze scientifiche onde evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o per l'ambiente nel suo complesso, da raggiungere entro un dato termine e in seguito da non superare;
 - b) valore obiettivo: livello fissato al fine di evitare a lungo termine ulteriori effetti dannosi per la salute umana o per l'ambiente nel suo complesso, da raggiungere per quanto possibile entro un dato periodo;
 - c) soglia di allarme: livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata e raggiunto il quale si deve immediatamente intervenire.
2. **I provvedimenti adottati dal Comune al superamento dei limiti di cui ai punti a) e b) sono finalizzati alla rimozione delle cause strutturali dell'inquinamento atmosferico da traffico e non sono configurabili come misure temporanee di emergenza ai sensi della Circolare 30.6.1999, n.2708/99/SIAR.**
3. Al superamento dei limiti della norma, l'ARPA e l'Azienda USL, per quanto di rispettiva competenza, forniscono supporto tecnico al Comune per la definizione dei provvedimenti stimati efficaci per il rientro nei limiti e per la tutela della salute pubblica.
4. **Il Sindaco, nella veste di autorità sanitaria locale e Ufficiale di Governo, in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico, ha facoltà di modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici, adottando motivata ordinanza contingibile e urgente.**

348

(Sanzioni)

1. Fatte salve le sanzioni penali e amministrative previste dalle norme vigenti in materia, la inosservanza alle norme in materia di tutela della qualità dell'aria, non sanzionate dalle norme speciali, comporta la sanzione amministrativa di cui all'art.344 del T.U. leggi sanitarie.